IL LAVORO

Supplemento di Repubblica 23 marzo 1999

# Uno show del comico per portare l’attenzione sui problemi di Prà Alta

## Grillo tra i ‘bimbi degradati’

### “Dovete aiutarvi da soli, non sperate nella televisione”

di PAOLO G. BRERA

«BAMBINI degradati buon­giorno». Ironia firmata Beppe Grillo, diretta ai piccoli studenti della scuola media Quasimodo del Cep ai quali ha dedi­cato, ieri pomeriggio, una mez­z'ora di show tra applausi e ri­sate.

Spettacolo espressamen­te richiesto da preside e profes­sori della scuola, che hanno invitato il comico genovese per dare risalto sulla stampa all'i­niziativa promossa dalla trasmissione televisiva «Geo & Geo» alla quale la Qua­simodo ha deciso di partecipa­re.

Si tratta di dimostrare che con piccole cose - un colpo di bacchetta magica fatto di ar­redo urbano e buon senso civi­co - anche una strada anoni­ma e un po’ triste come via Novella, che taglia il monte serpeggiando tra i palazzoni popolari potrebbe diventare una via panoramica dove leg­gere il giornale sulle panchine e gustarsi sole, mare e tanto verde.

Basterebbe ripulire e at­trezzare, ma hanno scelto di passare attraverso un «testimonial» e hanno chiamato Gril­lo.

Che ha accettato ma ha an­che contestato: «Dovete aiu­tarvi da soli, non dovete passare attraverso i me­dia ...Geo & Geo, questi qui... Vedrai - dice indicando un bambino sorridente - quan­do ti osserverai in televisione che faccia da pirla avrai».

Ri­sata generale ma un ragazzino replica immediato: «Va bene, ma se non lo diciamo alla gen­te come facciamo a realizzare questo progetto?».

«Perchè, volete farlo con uno sponsor? Attenti che nessuno vi regala mai nulla. Voi lo credete, poi queste cose van­no in televisione, ci sono gli sponsor, vengono inserite in un programma che magari fa schifo. Perchè ricorrere a Grillo? Io vengo volentieri, e verrò sempre se mi chiamerete. Ma chiamare me vuole dire chiamare la stampa...».

Già, e infatti i giornalisti ci sono, e ci sono anche le pole­miche contro i giornalisti mosse dal preside e da alcuni adul­ti del quartiere.

Che non si deve chiamare Cep, sostengono, perchè ri­chiama il degrado, gli articoli di cronaca nera, la storia di un quartiere dove la microcri­minalità si è sentita eccome.

Semplicemente Prà, dicono, e speriamo tutti che basti.

Insieme a Grillo, ieri, c'era anche l'ex sindaco Adriano Sansa.

«Lo porto in giro - di­ce il comico - Perchè è un po' abbattuto, è convinto ancora di essere il sindaco e io so­no l'unico che glielo fa crede­re».

Così, tra battute e dialoghi sui massimi sistemi, Prà Alta ha un sogno nel cassetto: non essere più un quartiere degra­dato, non sentirsi più additare come tale.

E per dimostrarlo, oggi arriveranno le telecamere di «Geo & Geo» in via Novella, riprogettata dai bambini a mi­sura d'uomo affinchè un gior­no non si debba stabilire che anche Prà Alta, come una vol­ta Cep, «dà l'immagine del de­grado».